

6/7
2019


BARONACOM

LA VALIGIA DELLE VACANZE



Quando si parte per una vacanza, inesorabilmente viene il momento di fare il bagaglio. Cosa portare? Cosa lasciare? Cosa è veramente indispensabile? Sono domande che certamente molti di noi si sono fatti, giusto per non dimenticarsi del necessario e al tempo stesso non appesantire inutilmente la valigia.

Ma c'è anche una valigia che non è materiale che forse dovremmo portare con noi, una valigia fatta di desideri, intenzioni e oggetti dello "spirito" che ci serviranno per avere un tempo veramente fruttuoso, che renda la vacanza occasione di riposo ma anche di ristoro e rigenerazione.

Cosa mettere idealmente allora nella nostra "valigia interiore"? Cosa non dovrebbe mancare? Io penso almeno queste semplici cose:

portiamo con noi un po' di lentezza. Lentezza nel fare le cose, lentezza nel mangiare, lentezza nel parlare. Non è così necessario rincorrere sempre troppe faccende.

Questo ci aiuterà a recuperare un po' di calma. Portiamo in valigia un po' di silenzio. Forse vale la pena lasciare a casa qualche armamentario tecnologico che fa sempre rumore, magari in sottofondo alle nostre giornate. Ci aiuterà a ritrovare noi stessi.

Mettiamo in valigia qualche sorriso di scorta. Lo potremo utilizzare in tanti momenti, gratuitamente. Renderà le nostre giornate più serene.

Non dimentichiamo un buon libro. Ci darà passione, offrirà nutrimento al cuore.

Portiamo nel bagaglio un po' di preghiere, di quelle semplici da utilizzare tutti i giorni. Daremo un'anima alla nostra vacanza.

Terminata la valigia, buone vacanze a tutti! E anche se qualcuno restasse a Milano per tutta l'estate, forse la "valigia interiore" potrà essergli ugualmente utile... anzi ancora di più.

Don Gian Piero



Europa, idea che diventa sentimento

a pagina 2-3



ASP, la sua missione, i suoi volontari

a pagina 5



Al via la Comunità per minori in San Nazaro

a pagina 6

***Europa, idea
che diventa
sentimento***

Tra le occasioni mancate dai leader europei è da sottolineare l'incapacità di compiere passi decisivi verso le ne-



cessarie riforme in senso federale con politiche unitarie su disoccupazione giovanile, fiscalità, sostegno agli investimenti produttivi e alle famiglie.

Come spiegava Giovanni Negri fra gli organismi istituzionali europei solo il Parlamento è eletto direttamente da 500 milioni circa di cittadini europei.

Il Consiglio europeo, formato dai Capi di Stato dei singoli Paesi, quasi sempre si deve esprimere all'unanimità. Questo sistema ha bloccato alcune leggi/riforme che il Parlamento aveva invece approvato.

Quale idea di Europa vorremmo che diventasse realtà?

Un'Europa che assuma un ruolo riconoscibile ed unitario sul piano politico nel mondo, che riesca a regolare la finanza e le dinamiche di sfruttamento selvaggio della manodopera e dell'ambiente, un'Europa che sappia affiancare alle politiche monetarie efficaci politiche economiche di investimento e di redistribuzione, un'Europa attenta a quanto sta accadendo nel Mediterraneo e nel vicino Oriente, che sia parte attiva in quelle aree di crisi e che assuma una funzione regolatrice e pianificatrice sulla questione dei migranti.

Le proiezioni statistiche e demografiche (le uniche previsioni che si sono sempre rivelate esatte) immaginano un incremento di popolazione in Africa e nel sud del mondo, un aumento dei problemi climatici legati al surriscaldamento e alla desertificazione, senza dimenticare i Paesi in guerra. La conseguenza più evidente sarà una costante presenza di migranti. (Pensiamo ad esempio che nel 2050 l'Europa, senza l'Inghilterra, avrà la stessa popolazione della Nigeria.)

Il tema demografico è uno dei punti principali da tratta-

re a livello europeo con politiche familiari unitarie; (paesi come la Francia e la Svezia – che sono stati laici – hanno affrontato il problema con adeguate politiche familiari) Paolo ha poi sottolineato la necessità di recuperare modalità di comunicazione più rispettose, infatti un linguaggio compulsivo e aggressivo alimenta le paure, poi sfruttate ai fini del consenso (cfr la lettera del nostro vescovo) Si è insistito sulla consapevolezza che con le piccole patrie, con la logica degli staterelli litigiosi non c'è alcun futuro né per noi né per i nostri figli in una situazione mondiale dove agiscono grandi superpotenze.

Da alcuni giovani sono state poste domande che sottolineano importanti temi di fondo:

- Come riuscire a investire sulla "casa comune europea" se ci sono divisioni anche all'interno dei partiti presenti in Italia?

- A scuola è stato letto il paradosso di Popper "Per evitare una vittoria degli intolleranti, un regime tollerante dovrebbe mettere al bando gli intolleranti". Davanti all'aumento preoccupante delle ideologie autoritarie e dell'intolleranza quali strategie attivare?

L'incontro si è concluso con altri interventi:

- Esistono ancora partiti cattolici?

- Come riformare l'Europa per rivalutare autonomie, ma anche collaborazioni?

- Come sviluppare la conoscenza sulla Comunità Europea?

Non dobbiamo dimenticare che l'Unione europea ci ha garantito settanta anni di PACE, il nostro Paese ha bisogno dell'Europa e l'Europa ha bisogno di noi.

Angelo Bonfiglio



Per non dimenticare Suor Claudia

Il 16 giugno 2014, nel pieno svolgimento dell'oratorio estivo, la morte rapiva tragicamente suor Claudia Ba' lasciando la nostra giovane Comunità incredula e sconvolta. Dopo cinque anni la sua figura e la sua presenza tra noi è viva: non vogliamo che il passare del tempo cali un velo di oblio sulla sua presenza nelle nostre parrocchie che

l'hanno vista infaticabile messaggera della testimonianza evangelica.

Certo della sua vicinanza mi sembra bello scriverle una breve lettera esprimendo i nostri sentimenti di riconoscenza nei suoi confronti per tutto ciò che ha fatto per noi.

"cara suor Claudia, sento il desiderio forte di scriverti una breve lettera per farti giungere in modo personale e diretto i miei sentimenti nei tuoi confronti. Sento oggi più viva che mai la tua presenza tra noi, la tua decisione nell'affrontare i problemi e nel risolverli, la tua infaticabile energia e disponibilità verso tutti: sono tuttora un esempio e uno sprone per tutti noi che qualche volta ci sentiamo stanchi e forse anche un po' delusi da questa società.

Ripenso con nostalgia le tue strisce per il nostro giornale dove Berni e Bono assumevano la foggia di due angioletti! Rivedo l'impegno nel comporre e stampare il giornale con la stampante che spesso faceva i capricci e mi ricordo le riunioni di redazione sempre ricchi di suggerimenti e di proposte: una bella esperienza davvero!

La sequela dei ricordi ci porterebbe ben oltre il poco spazio disponibile e ognuno di noi avrebbe un ricordo, un aneddoto, uno scambio di idee, a volte anche vivace.

Amo chiudere queste poche righe con l'immagine della bici bianca che in fondo a via san Vigilio ricorda, ad un tempo, la tua presenza tra e noi e il luogo dove si è consumata tragicamente la tua breve vita.

Ti lascio a malincuore con la certezza che il tuo affetto per noi non cesserà mai e tutta la Comunità ti stringe in un abbraccio affettuoso e riconoscente".

Tarcisio

CODICI IBAN DELLA COMUNITÀ

SS. Nazaro e Celso **BANCA POPOLARE DI MILANO**
parrocchia: IT40 E050 3401 7400 0000 0060 330
caritas: IT44 W050 3401 7400 0000 0060 584

S. Giovanni Bono **INTESA SAN PAOLO**
parrocchia: IT39 P033 5901 6001 0000 0119 854

S. Bernardetta **BANCA POPOLARE DI MILANO**
parrocchia: IT33 Z050 3401 7400 0000 0007 066
oratorio: IT89 I050 3401 7400 0000 0015 795



La vita in seminario di Giacomo e Benard

Come forse non tutti sanno due nostri parrocchiani, Giacomo e Benard, sono in cammino verso il sacerdozio nel seminario di Vene-gono. Ci è sembrato bello proporre loro qualche domanda per conoscere meglio come procedono gli studi e le loro esperienze pastorali. Riportiamo questa breve intervista ricca di spunti di vita e di un serio cammino vocazionale

Come proseguono gli studi in seminario?

Quest'anno in seminario è stato segnato da molte occasioni che ci hanno coinvolto. Possiamo dire che è la stessa vita quotidiana che ci invita a coinvolgerci pienamente. Pur essendo in classe insieme, avendo alle spalle studi diversi io e Benard abbiamo giornate differenti.

C'è qualche materia che vi coinvolge particolarmente e perché?

Lo studio della liturgia è stato quest'anno molto interessante. Nella spiritualità di un prete di certo l'aspetto liturgico è una dimensione non irrilevante, ma coglierne la profondità, cosicché sia sperimentabile nella vita di tutti i giorni è centrale. Ancora di più lo studio della Bibbia non si può accantonare, nel confronto con la Parola si cresce davvero.

Come vivete le vostre giornate in seminario?

La vita in seminario è segnata da una grande fraternità. Con gli anni si diventa davvero amici fraterni. Si scoprono compagni con cui confrontarsi sempre maggiormente. Tanti sono anche gli incontri che abbiamo fatto nel corso dell'anno che cercano di arricchire la nostra formazione.

Il vostro percorso verso il

sacerdozio procede secondo le vostre attese?

Procediamo verso il sacerdozio cercando allora di cogliere tutti quegli aspetti. Non è facile dire se fossero queste le nostre attese, perché la vita è sempre più grande di come ce la si immagina. Quest'anno abbiamo ricevuto il ministero dell'accollato, ministero per cui ci è concessa una maggiore vicinanza all'eucarestia anche nel servizio di distribuire l'Eucarestia. Questo elemento è stato significativo perché all'atto pratico si scopre come il Signore abbia bisogno di gente che si metta al Suo servizio per potere arrivare a tutti

Quali sono state le vostre esperienze esterne?

Veniamo da un anno di pastorale speciale, a questo è dedicato il quarto anno di seminario. Questa si può svolgere in carcere, in ospedale o con un'attenzione particolare nella proposta vocazionale sparsa per tutta la nostra diocesi. Sono esperienze che arricchiscono notevolmente il nostro cammino ognuna con la sua peculiarità.

Che cosa farete questa estate?

Il cammino prosegue anche lungo l'estate segnata da due tappe molto promettenti. La prima è il ritorno a casa per l'oratorio estivo e la seconda alla fine di luglio comporterà un pellegrinaggio in terra santa per la nostra classe di seminario insieme a quella che ci segue.

Quali sono le prossime tappe che vi attendono?

Tornati poi a settembre riprenderà la vita ordinaria del seminario, dove ci attenderà l'anno di quinta, che è l'anno dedicato al discernimento conclusivo, cioè alla scelta definitiva di donarsi alla Chiesa come presbiteri.

FARE SPORT IN ORATORIO

Fare sport in oratorio vuol dire prima di tutto mettersi al servizio dei ragazzi. Farli crescere giorno per giorno, cercare di capire i loro problemi, i loro sogni, le loro paure, le loro aspirazioni e accompagnarli verso il futuro. Un futuro che si costruisce insieme a loro ogni giorno, attraverso quello che imparano e vivono durante gli allenamenti e le partite, parlando con loro, cercando di capire i loro messaggi, intercettare le loro richieste di aiuto, dare valore a quello che pensano e vogliono essere.

Un futuro fatto di fratellanza, di uguaglianza, di attenzione verso i compagni di squadra, di rispetto verso gli allenatori e, soprattutto, verso loro stessi. Valori importanti che sono imprescindibili per chi vuole fare sport in un posto, l'oratorio, dove l'amore e il rispetto - verso sé stessi ma soprattutto verso gli altri, gli ultimi e i meno fortunati - devono essere sempre al primo posto.

Per questo proviamo ogni giorno a insegnare ai ragazzi questo amore, a passare la palla al compagno meno bravo, ad aiutare l'avversario ad alzarsi, ad applaudire a un bel gol anche se della squadra avversaria. Cerchiamo di fargli capire che conta sì la vittoria sul campo, ma la vera vittoria è fuori dal campo, la vera vittoria è la loro amicizia, i loro abbracci, il loro volersi bene e rispettarsi.

Un percorso difficile e tortuoso, fatto di mille difficoltà, di bellissimi sorrisi ma anche di qualche arrabbiatura. Perché nulla è semplice, nulla è facile se si cerca di mettere passione e amore in quello che si fa.

Lo sport come metafora della vita. Lo sport come luogo privilegiato dove imparare a vivere con valori che possano accompagnare il futuro dei ragazzi anche fuori dall'oratorio, quando saranno degli adulti consapevoli e ricorderanno questi momenti con felicità e un pizzico di nostalgia. Uno sport pulito e fatto con il cuore, senza interferenze, senza cattiverie, uno sport che allontana indifferenza e sospetti, uno sport vero, per ragazzi veri che diventeranno, si spera, donne e uomini migliori.

Francesco Caridi
Under 13 GSO Teramo



L'ASSOCIAZIONE SVILUPPO E PROMOZIONE (ASP)



La sua missione, i suoi volontari

Abbiamo chiesto a Paolo Campanile, presidente ASP, di aggiornare, a beneficio dei nostri lettori l'attività che svolge l'Associazione che si realizza prevalentemente nel villaggio Barona, a due passi dalla parrocchia di san Nazaro e Celso.

Per chi non lo sapesse, ci occupiamo di dare sostegno a situazione di umana difficoltà. I nostri progetti pongono attenzione a disabili fisici e psichici, donne senza fissa dimora, giovani, famiglie con necessità di integrazione sociale ed abitativa.

Ciò che quotidianamente ci rafforza nel nostro impegno è la relazione con i nostri utenti che continuano a trasmetterci una energia inimmaginabile per chi non vive nel nostro mondo. Una energia che fa sì che i circa 120 volontari attivi nei nostri progetti rinnovino ogni anno il loro impegno.

Credo che il modo migliore di aprirvi allo spirito che ci anima, sia proprio parlarvi dei nostri volontari. Sono la chiave di volta delle associazioni come la nostra, pur operando in un contesto in cui vengono giustamente imposti vincoli di professionalità sempre più stringenti. Che in teoria contrastano con le caratteristiche del volontario, ma in realtà non è così. Il loro ruolo rimane un veicolo di comunicazione imprescindibile per la serenità dei nostri utenti. È stato però necessario valutare con più attenzione i ruoli assegnati ai volontari, creando la giusta sinergia con le varie figure professionali impiegate: educatori, operatori, assistenti sociali, psicologi e così via. Quindi si stanno assegnando ai volontari compiti sempre meno strettamente operativi, ma di relazione con i nostri utenti. Preciso che anche tutti i membri del Consiglio Direttivo della associazione sono volontari, proprio per sposare questo medesimo principio di disinteressata solidarietà.

Per aiutarci a tenere ben presente quali sono i compiti e le responsabilità dei volontari abbiamo dato vita a dei corsi, che perfezioneremo nel tempo, in cui soprattutto si cerca di supportare i volontari verso la consapevolezza del proprio ruolo e dell'impatto delle proprie azioni nei confronti degli utenti.

Sono emersi a volte riscontri anche sorprendenti. Per esempio, nel corso di un incontro con un medico per parlare dei sistemi di profilassi da utilizzare nel rapporto con le donne senza fissa dimora, è emerso che un rapporto

igienicamente equilibrato che rispetti i basilari principi di profilassi risulta una tutela soprattutto nei confronti delle utenti, più vulnerabili per le immaginabili minori procedure di prevenzione a cui sono sottoposti. Mentre i volontari, per i quali soprattutto ci si preoccupava durante il corso, non sono esposti a rischi particolari, considerati anche i preventivi controlli che vengono effettuati sulle utenti prima che accedano alla struttura. Ma veniamo a un più preciso inquadramento del volontario, che viene definito da regolamenti europei. Ho trovato particolarmente pertinente una definizione che ci ha riportato uno psicologo nel corso di un altro dei nostri incontri, ripresa dalla Carta dei Valori del Volontariato: **"Volontario è la persona che, adempiuti i doveri di ogni cittadino, mette a disposizione il proprio tempo e le proprie capacità per gli altri ..."**.

Se leggiamo con attenzione queste poche parole, scopriamo che racchiudono le semplici ma fondamentali, e non scontate, caratteristiche del volontario. Parto dalle ultime tre parole: "per gli altri". In teoria non avrebbero bisogno di commenti, ma in realtà esprimono la pulsione che deve muovere il volontario: il desiderio di adoperarsi per qualcuno che non sia sé stesso o le persone per le quali ci si adopera tutti i giorni, per affetto o dovere. "adempiuti i doveri di ogni cittadino": il volontario deve poter svolgere la sua attività consapevole del fatto di disporre di risorse che vadano al di là dei doveri che ha nei confronti del proprio contesto familiare/sociale. "mette a disposizione il proprio tempo": non è importante che sia poco o tanto. Anche un'ora al mese è sufficiente, ma deve essere somministrato in maniera continua e affidabile, costituendo un punto di riferimento fermo per gli operatori e, soprattutto, per gli utenti. "(mette a disposizione)... le proprie capacità": ognuno può e deve prodigarsi secondo quelle che sono le proprie competenze, senza improvvisazioni.

Non sottovalutiamo il fatto che il volontariato può rafforzare il senso di appartenenza alla società e può essere un catalizzatore di cambiamento sociale. Allargare la possibilità di creare empatia nei confronti delle persone più vulnerabili, creando attorno a loro un clima di comprensione ed accoglienza, è uno degli scopi "collaterali" della nostra attività. La soddisfazione di un bisogno primario di un utente deve lasciare anche una consapevolezza sociale del problema, contribuendo allo sviluppo della cittadinanza attiva e, possibilmente, a una rete di solidarietà. Valori che possono essere ottenuti solo attraverso i volontari.

E, per trovare riconosciuta l'importanza di tutto questo, non si deve andare tanto lontano. La nostra Costituzione, subito dopo avere sancito che la nostra è una Repubblica fondata sul lavoro, al principio fondamentale immediatamente successivo "riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale". E poi, l'articolo 3: "Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale ... È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana".

Principi questi radicati nella nostra ultra millenaria civiltà se già Sofocle, ben prima della nascita di Nostro Signore, diceva che **"l'opera umana più bella è di essere utile al prossimo"**. E noi, e i nostri volontari, nel nostro piccolo, ci proviamo.

Paolo Campanile

Al via la Comunità per minori a San Nazaro

Intervista a Giovanni Romano, della Cooperativa Farsi Prossimo

Il lungo percorso dei lavori nella “Vecchia Canonica” di San Nazaro ha finalmente imboccato una fase che possiamo definire “rush finale”.

A metà del mese di maggio, infatti, è stata eseguita la consegna lavori del primo lotto che corrisponde più o meno al fabbricato visibile da via Zumbini e via Bitinia.

Come noto, il primo piano dell'edificio ospiterà una comunità per dieci Minori Stranieri Non Accompagnati che sarà gestita Farsi Prossimo Società Cooperativa Sociale promossa da Caritas Ambrosiana. Occorrono infatti requisiti professionali e giuridici validi per avviare un servizio di questo tipo e per accogliere, assistere ventiquattro ore su ventiquattro e accompagnare questi ragazzi nel loro percorso di crescita e di integrazione.

In accordo con la Curia di Milano, la Parrocchia, al fine di garantire il massimo di stabilità al progetto di accoglienza, ha acconsentito a cedere in diritto di superficie per venticinque anni a Caritas Ambrosiana, i locali del primo piano e un piccolo appartamento al piano terra che ospiterà tre ragazzi neo maggiorenni.

La nostra Comunità Pastorale conosce già da tempo il progetto della Comunità La Scala per l'accoglienza di giovani adulti, che in questi anni si è ampliato e strutturato. Fin da quando è stato chiaro che a San Nazaro sarebbe giunta una comunità per minori, le due realtà hanno cominciato a collaborare insieme creando così le basi per future progettualità dove sarà possibile accompagnare ragazzi dalla loro adolescenza alla prima età adulta.

“E' certamente un passo avanti molto importante nel campo dell'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati a Milano” afferma Giovanni Romano, Responsabile d'Area della Cooperativa Farsi Prossimo.

“La possibilità di costruire un lavoro a lungo termine sull'individuo mantenendo una relativa stabilità abitativa anche nei primi anni della maggiore età permette davvero di aiutare questi ragazzi in modo incisivo ed efficace”.

Dottor Romano, a che punto siamo?

“Gli spazi della Comunità sono ormai pronti, compresi gli arredi. Contiamo entro i primi giorni di luglio di trasferire la comunità nella nuova splendida sede. Abbiamo concordato con i sacerdoti della Comunità don Gian Piero, don Francesco e don Matteo di incontrare in questi mesi il Consiglio Pastorale e, a settembre, di aprire le nostre porte alla gente per iniziare a conoscerci meglio”.

Una comunità per minori in Parrocchia non è inusuale?

“Le comunità sono spesso ubicate in contesti isolati, a volte anonimi, con scarsi legami con il territorio. La scelta fatta favorirà l'integrazione dei ragazzi e permetterà loro di inserirsi nel tessuto vivo della società, apprendendo i diritti (e i doveri) che una convivenza aperta, inclusiva e motivante è in grado di offrire. Potranno nascere relazioni e forme di aiuto reciproco, legami che, speriamo, possano durare nel tempo: la comunità cristiana avrà l'opportunità di entrare in sintonia con questi progetti di accoglienza per minori”.



“Anzitutto, avete già fatto tanto aderendo alla proposta e rendendo disponibili gli spazi; si tratta di una scelta non scontata, coraggiosa e profetica.

L'auspicio è che conoscendo i ragazzi e gli operatori possano nascere relazioni, collaborazioni informali e costruttive. Anche il coinvolgimento nelle proposte educative della Comunità e nelle tante iniziative parrocchiali potrà essere un'opportunità per i ragazzi”.

Quella di San Nazaro è la prima esperienza che tentate?

“Cooperativa Farsi Prossimo gestisce, sul territorio milanese, tre comunità per i minori non accompagnati e, in collaborazione con l'Amministrazione comunale, ha appena aperto un Centro Servizi di Pronto Intervento. L'esperienza che partirà a breve in S. Nazaro è simile a quella avviata il 1 gennaio 2018 insieme alla parrocchia di San Pio X che negli spazi dell'oratorio, completamente ristrutturati, ospita una comunità; anche la Parrocchia Sant'Illario in zona Bonola sta andando in questa direzione perché radicare in un contesto parrocchiale questi servizi sembra una scelta vincente per tutti!”

Sperate in ulteriori aperture?

“Intanto siamo concentrati sull'avvio e il consolidamento di questi progetti che troviamo molto promettenti. Se poi il modello dovesse dimostrarsi efficace, sostenibile e replicabile, chissà... perché porre limiti alla Divina Provvidenza?”

Un'ultima domanda: non temete il clima generale di oggi, un po' allergico all'accoglienza?

“Il vostro Parroco don Gian Piero ripete spesso che “Il bene va fatto bene”. Quando questo accade, di cosa dovremmo avere paura? Anche perché personalmente credo che l'incontro, la conoscenza reciproca e la relazione aiutino a superare ogni timore e distanza”.

Ringraziamo Giovanni Romano ed auguriamo a lui ed ai suoi collaboratori un buon lavoro!

A cura della redazione



Ma alla fine quanti sono?

Comunità La Scala, Comunità Minori, appartamenti... ma quanta gente è accolta a San Nazaro?

E' giunto il momento di fare un po' di conti.

Tanto per cominciare, è opportuno ricordare che un tempo a San Nazaro c'erano spazi per accoglienze di fortuna o emergenziali. Oggi questo servizio non è più attivo, principalmente per ragioni legali. Non è possibile infatti accogliere con leggerezza persone, in particolare minori, senza una struttura idonea e senza personale adeguato.

La Comunità per minori che a luglio entrerà negli spazi della "Vecchia Canonica" (vedi articolo a fianco), ad esempio, è gestita dalla Cooperativa Farsi Prossimo, che possiede i requisiti necessari.

Ad essa farà riferimento anche un piccolo bilocale di appoggio ricavato al piano terra del medesimo edificio; in totale, la Cooperativa gestirà tredici posti.

La *Comunità La Scala* è invece destinata ad un'utenza adulta (18-25 anni). Essa consta di tredici posti letto ed è collocata in San Nazaro al secondo piano della palazzina dell'oratorio.

La Comunità Pastorale in questi anni ha tuttavia riconfigurato alcune sue pertinenze; ad esse si sono poi aggiunte alcune offerte da parte di privati e di un'associazione che ha reso disponibile al nascente sistema di ac-



coglienza i propri alloggi.

E' nato così il sistema "*Arda*" che integra questa sorta di galassia di appartamenti dislocati un po' in tutto il quartiere.

Arda è il nome che J.R.R. Tolkien diede al mondo da lui inventato in cui si svolgono le celebri avventure de *Il Signore degli Anelli* e *Lo Hobbit*. Il nome è stato scelto poiché, con un pizzico di idealismo, l'autore inglese descriveva Arda così: "E' il mondo così come dovrebbe essere".

Oltre alla Comunità La Scala il sistema Arda conta su:

- un appartamento in San Giovanni Bono, chiamato "*Chiavi in Tasca*", dalla capienza di cinque posti.
- un appartamento concesso in comodato d'uso gratuito denominato "*Passaggio Ponte*" che ospita sei per-

sone.

- tre bilocali da due posti ciascuno ("*Hadas*", "*Rimmon*" e "*Aravot*", nomi ebraici di piante usate per le feste solenni), in convenzione con Metropolitane Milanesi.

- un trilocale in convenzione con Metropolitane Milanesi dalla capacità di quattro posti ("*Tamar*", termine anch'esso ebraico che allude alle palme nelle oasi del deserto).

Quest'ultimo alloggio è destinato ad un'utenza femminile.

Il totale dei posti ad oggi a disposizione dal sistema Arda è dunque di *trentaquattro posti*.

Aggiungendo i posti gestiti dalla Cooperativa Farsi Prossimo, si raggiunge la ragguardevole cifra di **quarantasette disponibilità**.

Don Matteo

CONSIGLI PER LE LETTURE ESTIVE

Riproponiamo lo stesso incipit dello scorso anno perché ci sembra quanto mai attuale per suggerire e incoraggiare i nostri lettori a qualche buona lettura estiva.

La scarsa propensione per la lettura, soggiogata dalla televisione, dai vari social e da un'atavica pigrizia non ci scoraggia dal segnalare alcuni testi per le letture estive che dovrebbero favorire un accostamento ai libri spesso abbandonati per i troppi impegni durante l'anno lavorativo, (così si dice! Si perdono ore davanti al televisore in compagnia di programmi quanto meno discutibili e non si trova una mezz'oretta per un buon libro!).

Proponiamo testi frutto di letture effettuate che al di là dai gusti personali, colgono aspetti degni di lettura e, in alcuni casi, di riflessione. Infatti, spesso, le recensioni che abbondano nei giornali e rotocalchi non sempre soddisfano le attese tanto vantate dall'estensore.

Ci auguriamo che la lettura di qualche buon libro renda più piena e piacevole la vacanza estiva sia di grandi che di ragazzi, per i quali abbiamo suggerito alcune proposte adatte a loro.

PER I PIÙ PICCOLI

Buon viaggio, piccolino! Beatrice Alemagna

Un bambino si prepara alla partenza. Non sappiamo dove sta per andare. Ma sappiamo che è un posto lontano. I preparativi sono scrupolosi, sembrano seguire un rituale preciso, meticoloso, che coinvolge la mamma, il papà e perfino il gatto. Un piccolo libro affettuoso che può accompagnare ogni notte i bambini verso il sonno. Da 1 anno

Che cos'è un bambino? Beatrice Alemagna

"Un bambino è una persona piccola," con piccole mani, piccoli piedi e piccole orecchie, ma non per questo con idee piccole. Dall'intreccio di parole cristalline e immagini poetiche nasce un libro divertente, commovente, folgorante: una galleria di ritratti a misura di bambino che piacerà a piccoli e grandi. Che cos'è un bambino? È un libro da leggere insieme, per aiutare i bambini a rispondere alla domanda "Chi sono io?". E per aiutare gli adulti a capire cosa sono i bambini. Età di lettura: da 5 anni.

PER I PIÙ GRANDICELLI

Il GGG Roald Dahl

Sofia non sta sognando quando vede oltre la finestra la sagoma di un gigante avvolto in un lungo mantello nero. È l'Ora delle Ombre e una mano enorme la strappa dal letto e la trasporta nel Paese dei Giganti. Come la mangeranno, cruda, bollita o fritta? Per fortuna il Grande Gigante Gentile, il GGG, è vegetariano. Sofia e il GGG inventano un piano straordinario, in cui sarà coinvolta nientemeno che la Regina d'Inghilterra. Età di lettura: da 8 anni.

Il dito magico Roald Dahl

La piccola protagonista di questa storia ha otto anni e qualcosa di veramente speciale: quando si arrabbia (e ha un bel caratterino) tira fuori il suo dito magico e Zap!... lo punta sul nemico. Se, per esempio, la maestra la fa un po' innervosire, lei tira fuori il suo dito magico e le fa spuntare i baffi e la coda. E se incontra una famiglia di cacciatori li trasforma in anatre... Età di lettura: da 7 anni.



PER GLI ADULTI

SPIRITUALITÀ

Davide Caldirola

La compassione di Gesù

Ancora.

È un libretto agile e profondo, don Davide ci racconta con il suo linguaggio incisivo e fresco le risonanze che numerose pagine del Vangelo gli fanno nascere nell'animo ascoltando il Maestro che "prova compassione per la folla". Di ieri e di oggi.

Il libro, da un lato ti prende e lo leggi d'un fiato; dall'altro la ricchezza dei contenuti ti invita a soffermarti ad ogni parola per riflettere e meditare. Un libro da portare in vacanza e gustare con calma.

Don Paolo Alliata

Dove Dio respira di nascosto

Ponte alle Grazie

Conosciamo bene don Paolo Alliata per la sua splendida predicazione degli esercizi spirituali di due anni fa. Il suo incontenibile entusiasmo, la sua verve espositiva, l'originalità dell'approccio alla Scrittura reso vivo e calato nella realtà della grande letteratura ci hanno deliziato e a un tempo scosso le nostre coscienze a volte un po' sonnecchiose.

Questo libro, breve e agile ci propone una serie di meditazioni sulle Scritture lette e interpretate alla luce del contributo delle opere di grandi scrittori che rendono viva e affascinante la lettura dei sacri testi. È un libro da gustare a piccole dosi per assaporare la fragranza della Parola resa vivida dal connubio con le opere dei grandi pensatori.

TESTI IMPEGNATI

Luigina Mortari

La sapienza del cuore

Raffaello Cortina Editore

È un libro bellissimo, pieno di spunti per guardarsi dentro, per capire molti nostri meccanismi emotivi: una lettura penetrante e stimolante, da non perdere per chi voglia conoscersi un po' meglio.

Emozioni, sentimenti, e tonalità affettive e passioni forgiavano la qualità della nostra esistenza, ma non sempre siamo consapevoli dei modi in cui si esprime la nostra vita affettiva. Quale cura di sé consente di coltivare la parte affettiva a vantaggio della qualità dell'esistenza? E come è possibile alimentare gli effetti positivi, che generano sentimenti vitali, e ridimensionare quelli negativi, che mettono a rischio le relazioni con sé stessi e con gli altri? A queste e ad altre domande il libro cerca di dare risposte convincenti.

Susanna Tamaro

Il tuo sguardo illumina il mondo

Solferino

Un libro delicato, profondo e commovente che gli anni brevi e intensi dell'amicizia tra la Tamaro e il poeta Pierluigi Cappello scomparso nel 2017. Un'amicizia speciale, limpida e luminosa, riflessiva e inquieta, capace di analizzare la tormentata complessità di questi tempi senza lasciarsene mai sopraffare.

Un libro che non ha paura di parlare dell'anima e del mistero che ci avvolge, della vita e della morte, e del senso profondo del nostro esistere.

UN PICCOLO GALATEO LITURGICO

Concludiamo, con questo breve contributo, l'esame di alcuni momenti importanti della santa Messa domenicale che chiama a raccolta la Comunità per l'incontro con il Signore. Ci eravamo prefissati lo scopo di rendere più consapevole la partecipazione a questo incontro così da renderlo più efficace e anche più bello. Intendiamo mettere a fuoco alcuni momenti che richiedono una gestualità che rafforza il contenuto verbale espresso dal celebrante, si tratta dei

GESTI DI CULTO

Sono numerosi i gesti che sono richiesti durante la celebrazione Eucaristica. Li passiamo in rassegna in modo un po' didascalico così da renderli più evidenti:

Il segno di croce: segna due momenti importanti della Messa; quello iniziale che ci apre all'accoglienza della Santissima Trinità che ci accompagnerà per tutto il rito; quello finale che sancisce il nostro



grazie alla benedizione che il sacerdote impartisce a tutti i fedeli presenti. Tale gesto fa fatto con piena consapevolezza del suo significato e con la necessaria devozione.

Lo scambio della pace: questo momento precede, nel rito ambrosiano, l'offerta dei doni e rappresenta l'invito di Gesù di presentare le nostre offerte con l'animo in pace con tutti. E' un momento simbolico, ma anche molto concreto poiché ci offre l'opportunità di riappacificarci con persone con cui abbiamo avuto qualche screzio o incomprensione. E' bene essere misurati e rivolgersi ai vicini di banco con garbo e senza fretta col timore di incrocia-

re le braccia. Un gesto semplice, ricco di umanità accompagnato magari da un sorriso rende più calda la prosecuzione della Messa.

Inginocchiarsi: è un gesto di umile devozione che ben esprime la nostra lode al Signore della vita; è un gesto riconoscente, pieno di amore verso Dio che fa risaltare la nostra gratitudine verso l'amore che Gesù ci dona ogni giorno.

Alzare le mani al Padre Nostro: si tratta di un'espressione corporea molto suggestiva: tutta l'assemblea rivolge, mediante le mani alzate, una invocazione di lode e di gratitudine al padre che veglia su tutti noi. La preghiera che Gesù stesso ci ha insegnato diviene così un momento corale di lode e di gloria a Dio. Si può rendere più coinvolgente questo gesto unendo le mani con i vicini allorché ci sia un rapporto di conoscenza e amicizia.

La comunione: non c'è molto da dire in quanto quasi tutti ricevono Gesù o aprendo e sovrapponendo le mani a cucchiaino oppure ricevendolo in bocca. La nostra Comunità ha accolto con favore la presenza dei ministri straordinari della Comunione che coadiuvano i sacerdoti nel distribuire il Corpo di Cristo.

NOTIZIE DALLA ZONA...

RIQUALIFICAZIONE SCALO SAN CRISTOFORO

È stato presentato ad inizio Maggio, il progetto vincitore relativo al bando di riqualificazione di San Cristoforo.

Il progetto prevede una nuova tipologia di parco, già usata in altri paesi europei, ma ancora poco conosciuta in Italia: un grande polmone verde a disposizione della cittadinanza dal grande valore ecologico e ambientale. Saranno presenti anche delle vasche naturali dove l'acqua delle rogge e l'acqua meteorica verrà raccolta e depurata attraverso processi innovativi naturali di fitodepurazione, in modo da creare delle piscine naturali balneabili. Un immenso parco verde che potenzierà anche la sua offerta di attività dedicate allo sport. Anche la struttura in cemento abbandonata, edificio incompiuto da circa 20 anni, progettato da Aldo Rossi e posizionato al centro del futuro parco,



verrà recuperata e potrà diventare una grande stanza aperta alla cittadinanza e ai quartieri limitrofi. Parallelamente è stato presentato il progetto vincitore della nuova passerella ciclo-pedonale che collegherà il quartiere Ronchetto direttamente alla nuova stazione San Cristoforo FS M4 e a piazza Tirana. Sono entrambi progetti innovativi, che miglioreranno notevolmente la vivibilità dei quartieri vicini, sia dal punto di vista della dotazione del verde, sia come collegamenti al trasporto pubblico, attraverso un collegamento rapido e veloce tra il Ronchetto e la futura Metro 4.

NUOVA OPERA ARTISTICA SUL PIAZZALE DELLA SCUOLA DE NICOLA

“La grande ruota è un invito alla riflessione sul passato e sullo sviluppo tecnico e tecnologico. Alla pietra del primo uomo si sovrappongono intagli su piani sovrapposti, rimandano unitamente agli ingranaggi, all'idea di movimento e di progresso.” (scultore Nino Cassani)





PRI ME CO MU NIO NI



ALMANACCO DELLA COMUNITA' PASTORALE

Del 2° trimestre 2019

Parrocchia dei SS. Nazaro e Celso alla Barona

ACCOLTI NELLA COMUNITA'

ROSSI LEONARDO
NЕСI VITTORIA
LO PRESTI TOMMASO

UNITI NEL SIGNORE

D'AMBROSIO LEONARDO - LIVERTA CHIARA
AZZOLINO ANTONIO - SCIANCALEPORE MARILENA

TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

	ANNI	
DEGLIUMINI BRUNETTA	99	
BUSI GIANCARLO	90	
CALVANI DONATO	88	
GHIZZARDI FULVIO	81	
CONSONNI ANNA	91	
STUCCHI MASSIMO	57	
ABBATANGELO MAURIZIO	47	
PIGNIERI MARIA	85	
PATRUNO BRUNO	65	
VARISCO LUIGIA	99	
SALVARO SILVIO	80	
QUINZANI MARILSA	87	
SANGIOVANNI EVELINL	99	
ROVELLI NAZZARENO	90	
OMETTO AMEDEO	85	

Parrocchia di san Giovanni Bono

ACCOLTI NELLA COMUNITA'

LEON MARTINEZ
TULLIANI GIACOMO
BONIZZATO ELISA
KRUTANI EMMA
TORELLI TOMMASO
MARTELLI MELISSA

TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

<i>Parrocchia</i>		
CUTULLO SALVATORE	ANNI	92



SCUTELLÀ CALOGERO	59
BRAMBINI CARMELO	75
ROSARIO VINCENZO	84
LENTINI ANDREA	76
NOTO VINCENZA	86
ILLENGO RACHELE	84
SOLIMINE EUPLIO	71

<i>Casa di riposo</i>		
LUCINI ITALIA	ANNI	93

Parrocchia di santa Bernardetta

ACCOLTI NELLA COMUNITA'

MENDOZA ALVARADO ALISON GABRIELA
STOMBOLI VALENTINO FABRIZIO

TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

	ANNI	
PINETTI TERESA	70	
PERRETTI CLARA	89	
COPPOLA LUISA	80	
SALVALAGGIO NORMA	97	
PELUSO BIAGIO	70	
DI GENOVA GIANLUCA	47	
MALDERA ROSA	82	
MARCHESI BRUNA CARLA	72	
DE BELLIS DOMENICO	59	

BUONE VACANZE

Come consuetudine BARONACOM va in vacanza, riprenderà la sua pubblicazione nel mese di settembre, al rientro delle ferie estive. La redazione augura a tutti i nostri lettori un piacevole periodo di vacanza e di ferie per ritemperare il corpo e la mente così da ritornare alle consuete vicende quotidiane con rinnovata energia e serenità d'animo.

RINGRAZIAMENTO

Ci piace cogliere l'occasione per ringraziare la presenza degli alpini a Milano che con il loro entusiasmo hanno fatto vivere giornate indimenticabili a tutti i milanesi. Da parte nostra il nostro plauso va ai gruppi che abbiamo ospitato in comunità che ci hanno allietato con i loro cori e la loro genuina simpatia.



Orari SS. Messe

	SS. Nazaro e Celso	S. Giovanni Bono	S. Bernardetta
Lunedì	18.30	8.15	18.00
Martedì	8.15	8.15	18.00
Mercoledì	18.30	18.00	8.15
Giovedì	8.15	18.00	15.00
Venerdì	18.30	18.00	8.15
Vigiliari	17.00	18.00	18.00
Domenica/festivi	9.00	8.30	9.00
	11.00	11.00	11.00
	18.00	18.00	18.30
Nei giorni festivi			
9.45	Casa di riposo Famagosta		
10.00	Casa di riposo Argento vivo		
11.00	Cappella dell'Ospedale S. Paolo		

Orari segreteria

	SS. Nazaro e Celso via Zumbini, 19	S. Giovanni Bono via S. Paolino, 20	S. Bernardetta via Boffalora, 110
		Tel e fax 02/8438130	Tel e fax 02/89125860
Lunedì	9.30 – 11.00	8.30 – 11.00	
Martedì		8.30 – 11.00	
Mercoledì	17.30 – 18.30	16.30 – 18.30	9.00 – 11.00
Giovedì		16.00 – 18.00	9.00 – 11.00
Venerdì	17.30 – 18.30	8.30 – 11.00	10.00 – 12.00

Numeri di telefono utili

don Gian Piero Guidetti <i>parroco responsabile</i>	02/8438130 338/3902120
don Matteo Panzeri <i>vicario parrocchiale</i>	328/7060775
don Francesco Barbieri <i>vicario parrocchiale</i>	333/9258508
don Piero Monaco	02/89125745
don Matteo Narciso	02/8438130
don Giancarlo Santi	02/8438130
Pietro Radaelli - <i>diacono</i>	02/8131482
Suore Dorotee di Cemmo comunità di S. Giovanni Bono	02/8438130

SICET

SS. Nazaro e Celso - via Zumbini	
Giovedì	9.30 – 12.00

Foglio mensile della Comunità Pastorale "Giovanni XXIII"
Registrazione tribunale di Milano 3.6.1988 n. 385

Direttore responsabile:
Giovanni Negri

Redazione:
don Gian Piero Guidetti,
don Matteo Panzeri,
Anna Polatti,
Anna Siviero,
Antonio Rinaldi,
Manuela Cilumbriello,
Renato Montino,
Tarcisio Giannini.

Chi volesse mettersi in contatto con la nostra Redazione per segnalazioni, suggerimenti, osservazioni e proposte può lasciare uno scritto nelle segreterie parrocchiali o contattarci con una e-mail (redazione@baronacom.it).

Segnaliamo che tutti i testi non firmati presentati su Baronacom sono a cura della redazione.

web

www.baronacom.it

Centro d'ascolto

SS. Nazaro e Celso - via Zumbini - Tel 342/5198719	
Martedì	17.00 – 18.30
Mercoledì	18.00 – 19.00
Giovedì	9.30 – 11.00
S. Bernardetta/S. Giovanni Bono - via S. Paolino, 20 Tel e fax 02/8438130 - Cell 388/6214241	
Lunedì, Mercoledì, Giovedì, Venerdì	16.00 – 18.00

ACLI

Patronato - SS. Nazaro e Celso - via Zumbini		
Lunedì	17.00 – 18.30	
Mercoledì	9.30 – 12.00	
Patronato - S. Giovanni Bono - via S. Paolino, 20		
Martedì e Venerdì	15.00 – 18.30	Tel. 02/36553215
Patronato - S. Bernardetta - via Boffalora, 110		
Domenica	10.00 – 12.00	Tel. 02/89125860